



AIUCD 2022 | UNIVERSITÀ DEL SALENTO

# CULTURE DIGITALI

**I**NTERSEZIONI

FILOSOFIA

ARTI

MEDIA

TESTO

ARTI

FILOSOFIA

CONTENUTI

INTELLIGENZA

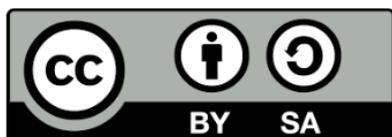
PROCEEDINGS

ISBN 9788894253566

Copyright ©2022 AIUCD  
Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale



Il presente volume e tutti i contributi sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)). Ogni altro diritto rimane in capo ai singoli autori.



This volume and all contributions are released under the Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)). All other rights retained by the legal owners.

Fabio Ciraci, Giulia Miglietta, Carola Gatto (edd.), AIUCD 2022 - Culture digitali. Intersezioni: filosofia, arti, media. Proceedings della 11<sup>a</sup> conferenza nazionale, Lecce, 2022. Fabio Ciraci, Giulia Miglietta, Carola Gatto (edd.), AIUCD 2022 - Digital cultures. Intersections: philosophy, arts, media. Proceedings of the 11th national conference, Lecce, 2022.

Salvo diversa indicazione, ogni link citato era attivo al 21 gennaio 2022. All links have been visited on 21th January 2022, unless otherwise indicated

Si prega di notificare all'editore ogni omissione o errore si riscontri, al fine di provvedere alla rettifica. Please notify the publisher of any omissions or errors found, in order to rectify them. [aiucd.segreteria \[at\] aiucd.org](mailto:aiucd.segreteria@aiucd.org)

I contributi pubblicati nel presente volume hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima mediante *double-blind peer review* sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIUCD 2022.

All the paper published in this volume have received favourable reviews by experts in the field of DH, through an anonymous double-blind peer review process under the responsibility of the AIUCD 2022 Scientific Committee.

Il programma della conferenza AIUCD 2022 è disponibile online all'indirizzo/ The AIUCD 2022 conference program is available online all'apposito indirizzo

<http://aiucd2022.unisalento.it> <http://conference.unisalento.it/ocs/index.php/aiucd2022/index/pages/view/programma>

### **Comitato Scientifico:**

**General Chair:** Fabio Ciraci (Università del Salento)

**Local Chair:** Mario Bochicchio (Università del Salento, Università di Bari)

**Membri Comitato Scientifico:** Marina Buzzoni (Presidentessa AIUCD, Uni. Venezia), Federico Boschetti (Ric. ILC-CNR); Federico Meschini (Uni. Tuscia); Roberto Rosselli Del Turco (Uni Torino); Rachele Sprugnoli (Ass. Ric. Univ. Cattolica); Donato Malerba (Università Bari);

Luca Bandirali, Daniela Castaldo, Francesco Ceraolo, Stefano Cristante, Domenico M. Fazio, Manolita Francesca, Marco Mancarella, Pietro Luigi Iaia, Massimiliano Rossi, Grazia Semeraro, Franco Tommasi, Luigi Patrono (Università del Salento)

**Membri del Comitato di programma:** Mario Bochicchio (Local Chair), Luca Bandirali, Daniela Castaldo, Marco Mancarella, Pietro Luigi Iaia, Federica Epifani (Responsabile Comitato di Programma), Ilenia Colonna, Patrizia Miggiano; Carola Gatto; Giulia Miglietta; Marco Giannotta; Alessia De Blasi, Isabella Hernandez.

**Direttori di Area:** Luca Bandirali; Mario Bochicchio; Fabio Ciraci; Roberto Rosselli Del Turco; Marco Mancarella; Grazia Semeraro.

Segreteria del Convegno: Dott.ssa Silvia Gravili

Resp. tecnico: Carlo Tafuro; web design: Dr.ssa Paola D'Amico; comunicazione: Dr.ssa Loredana De Vitis

### **Enti organizzatori / Organizing institutions:**

AIUCD;

Università del Salento: Centro interdipartimentale in Digital Humanities in collaborazione con i corsi di laurea in Filosofia, DAMS, Beni Culturali e Digital Humanities; ISUFI, Scuola Placetelling.

Università degli Studi Aldo Moro, Dipartimento di Informatica

### **Sponsor**

Regione Puglia; Provincia di Lecce; Città di Lecce; CINI – Consorzio Universitario Nazionale per l'Informatica; SFI-Società Filosofica Italiana; AFC - Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese; Argo Software.

## **Lista dei revisori - List of the reviewers**

Agnese Addone; Tommaso Agnoloni; Luca Bandirali; Nicola Barbuti; Andrea Bellandi; Armando Bisogno; Mario Alessandro Bochicchio; Andrea Bolioli; Federico Boschetti; Dominique Brunato; Paolo Buono; Dino Buzzetti; Marina Buzzoni; Luigi Catalani; Francesco Ceraolo; Daniele Chiffi; Simona Chiodo; Fabio Ciotti; Ilenia Colonna; Christian D'Agata; Elisa D'Argenio; Riccardo De Biase; Manuela De Giorgi; Daniela De Leo; Salvatore De Masi; Pierpaolo Del Coco; Angelo Mario Del Grosso; Francesca Di Donato; Giorgio Maria Di Nunzio; Federica Epifani; Daniela Fogli; Claudio Forziati; Greta Franzini; Francesca Frontini; Emiliano Giovannetti; Edmondo Grassi; Fabiana Guernaccini; Barbara Guidi; Pietro Luigi Iaia; Benedetta Iavarone; Fahad Khan; Maurizio Lana; Angelica Lo Duca; Donato Malerba; Marco Mancarella; Tiziana Mancinelli; Chiara Mannari; Valentina Marangi; Cristina Marras; Federico Meschini; Patrizia Miggiano; Giulia Miglietta; Paolo Monella; Giovanni Morrone; Serge Noiret; Deborah Paci; Antonio Pascucci; Enrico Pasini; Luigi Patrono; Igor Pizzirusso; Simone Rebora; Massimiliano Rossi; Daniela Rotelli; Enrica Salvatori; Eva Sassolini; Daria Spampinato; Rachele Sprugnoli; Enrico Terrone; Francesca Tomasi; Francesco Tommasi; Sara Tonelli; Gennaro Vessio; Marco Salvatore Zappatore.

## Indice – Table of Contents

<b>Prefazione</b>	<b>I</b>
<b>Sessione Arti 1 – Artemisia Gentileschi</b>	<b>2</b>
La Comédie Virtuelle	4
Climate change & digital cultural impact, the Victoria & Albert Museum	9
La Digitalizzazione per una fruizione del Patrimonio Culturale in sito e da remoto: il caso studio della Pala Gozzi di Tiziano	12
<b>Sessione Testi 1 – Claude Shannon</b>	<b>18</b>
Verso la definizione di criteri per valutare soluzioni di scholarly editing digitale: il caso d’uso GreekSchools	20
HYLAS: A new metrical search tool for Greek and Latin poetry	26
Stylometry and Reader Response. An Experiment with <i>Harry Potter</i> Fanfiction	30
<b>Sessione Intelligenza 1 – Alan M. Turing</b>	<b>35</b>
Analisi e valorizzazione del patrimonio artistico mediante Intelligenza Artificiale	37
Un Oggetto Intelligente IoT per Migliorare le Visite Interattive di Siti di Interesse Culturale	42
Oxoce - Motore di ricerca tematico strutturato	46
<b>Sessione Contenuti 1 – George Boole</b>	<b>49</b>
Funzione ecosistemica e funzione storiografica della narrazione ambientale videoludica	51
Narrazioni mediatiche delle emergenze e processi di costruzione di <i>quest</i> : quali possibili analogie?	
L’incidente del “corrupted blood” in “World of Warcraft”	54
Narrazione e interazione	59
<b>Sessione Testi 2 – Ada Lovelace</b>	<b>61</b>
Web e social media come nuove fonti per la storia	63
Idee, persone, <i>realia</i> : un ambiente digitale per la Via della Seta	68
Visualizzazione del cambiamento d’uso del maschile e femminile nei titoli occupazionali	71
GenderedOntoComedy: Toward a Gendered Representation of Literary Characters in the Dante’s Commedia	76
<b>Sessione Filosofia 1 – Marisa Bellisario</b>	<b>81</b>
Gli indici della prima modernità come strumento storiografico: questioni preliminari metodologiche e pratiche	83
Indici e mappe digitali per l’iter italicum di G. W. Leibniz	86
Ermeneutica digitale del testo filosofico. Problemi e opportunità	91
Human Enhancement e soggetto Post-Umano alla prova delle DH: come le tecnologie digitali ci trasformano	93

<b>Sessione Testi 3 – Grace Murray Hopper</b>	<b>96</b>
Conservazione e fruizione di banche dati letterarie: l'archivio della poesia italiana dell'Otto/Novecento di Giuseppe Savoca	98
«Le varianti della rosa». Per un prototipo di edizione digitale del <i>Nome della rosa</i> : interpretazione, didattica, annotazione	105
Online lexical resources for translators: where do we stand? A (possibly meaningful) case-study	111
 <b>Sessione Filosofia 3 – Gilbert Simondon</b>	 <b>116</b>
Governare le piattaforme. Cinque proposte su pluralismo e polarizzazione online	118
A Taxonomy of Depictive Representations: From Paintings and Sculptures to Virtual Reality	122
Paesaggi dell'incontro mediale on-demand	126
 <b>Sessione Contenuti 2 – Marshall McLuhan</b>	 <b>129</b>
Tra Public e Digital History: la soluzione ibrida dei registri parrocchiali di Monterosso on line	131
Una nuova mappatura digitale per i borghi delle aree interne	138
Intelligenza artificiale e archivi audiovisivi: potenzialità e sfide del progetto "PH-Remix"	141
 <b>Sessione Intelligenza 2 – John von Neumann</b>	 <b>145</b>
Un nuovo approccio per la descrizione e gestione del patrimonio culturale digitale relativo a MAB	147
Sulla funzionalità di un'ontologia della filosofia alto medievale. Il caso dei «Moralia in lob» di Gregorio Magno	151
La Visualizzazione Grafica di Sensi e Relazioni Semantiche di un Lessico Computazionale della Lingua Italiana	155
 <b>Sessione Testi 4 – Hedy Lamarr</b>	 <b>161</b>
Dalla codifica alla fruizione: l'edizione digitale Bellini Digital Correspondence	163
Dante e Petrarca allo (stesso) scrittoio. Per lo sviluppo di un'ontologia di IDP a partire dall'istanza manoscritti di Itinera	169
Il progetto 'epistolarITA' e una proposta di applicazione di algoritmi di prossimità testuale su documenti epistolari italiani (XV-XVII s.)	172
 <b>Sessione Testi 5 – Hélèn Metzger</b>	 <b>177</b>
Visualizing the genetic process of literary works	179
Analisi linguistica e pseudonimizzazione: strumenti e paradigmi	185
RePIM in LOD: semantic technologies to preserve knowledge about Italian secular music and lyric poetry from the 16th-17th centuries	193
 <b>Sessione Filosofia 2 – Giulio Cesare Vanini</b>	 <b>196</b>
Computare o comporre? Riflessioni sul rapporto tra poesia e digitalità alla luce di alcune considerazioni bachelardiane	198
Schemi, ipotesi e algoritmi. Approcci kantiani alla filosofia delle tecnologie digitali	203
Tra chair e empirétement lo spazio topologico: contributo merleau-pontyano ai sistemi informatici	207

<b>Sessione Testi 6 – Katherine Johnson</b>	<b>210</b>
There and back again: what to expect in the next EVT version	212
XML-TEI: Un modello per la filologia d'autore	218
La svolta empirico-computazionale negli studi culturali e letterari: una nuova scienza della cultura	223
<b>Poster</b>	<b>227</b>
Wordforms and Meanings: un Updated Report on the LiLa Project	229
From Close to Distant Reading. Towards the Computational Analysis of “Liber Abbaci”	232
Citizen Humanities in Tyrol: a case study on historical newspapers	236
Un esperimento di visualizzazione grafica della terminologia del Talmud babilonese	239
Una edizione critica digitale per la cristianistica dell'antichità	242
Ritmi postumani: produzione poetica e machine learning	243
Argument-Checking: a critical Pedagogy Approach to Digital Literacy	245
“Nostra Signora Experience”: il Placetelling® in Ambiente Digitale	249

# Prefazione

L'undicesima edizione del Convegno Nazionale dell'AIUCD-Associazione di Informatica Umanistica ha per titolo *Culture digitali. Intersezioni: filosofia, arti, media*. Nel titolo è presente, in maniera esplicita, la richiesta di una riflessione, metodologica e teorica, sull'interrelazione tra tecnologie digitali, scienze dell'informazione, discipline filosofiche, mondo delle arti e *cultural studies*. Per questo motivo, il Comitato Scientifico ha individuato cinque aree funzionali alla *call for paper*, in base alle quali selezionare i contributi da presentare in occasione del convegno nazionale. Tutte le aree sono connotate da un "+D" di digitale. Tale espressione non sta a indicare un addendo esornativo e accidentale, ammiccante e modaiolo, né un supplemento alle varie discipline umanistiche con funzione integrativa o sussidiaria; essa denota invece una contaminazione, profonda e trasformativa, delle discipline umanistiche con il digitale, intendendo quest'ultimo in senso ampio, come espressione di una trasformazione scientifica e tecnologica che investe e muta la cultura e la società. Alla luce dell'informatizzazione delle conoscenze e della digitalizzazione delle pratiche, che ridiscutono limiti e poteri delle discipline istituzionali, si tratta di comprendere il nuovo ruolo delle *humanities*. Si tratta di trasformazioni che pongono problematiche inedite, ma al contempo ampliano le possibilità di indagine nei campi della tradizionale ricerca umanistica. Fedeli alla massima di Terenzio – *homo sum humani nihil a me alienum puto* – siamo convinti che una tale contaminazione individui nell'umanista un interlocutore privilegiato. Siamo cioè dell'idea che i saperi si costruiscono reciprocamente, con mutua dipendenza e in maniera interrelata, travalicando i settori scientifici e le camicie di forza delle definizioni settoriali. In questo senso il *digital humanist* rappresenta una figura capace di un supplemento di conoscenza e di una visione interdisciplinare, è abilitato a una ricerca di confine spesso difficile da caratterizzare, sia in relazione agli aspetti più squisitamente teorici dell'informatizzazione, sia in riferimento agli effetti pratici e al loro portato sociale e culturale. A questa trasformazione partecipano a pieno titolo la filosofia e le arti, come discipline chiamate a riflettere sul digitale, non solo perché da sempre si interrogano sull'uomo e sul mondo, ma anche perché ambiscono a migliorare la realtà e governare il cambiamento.

Con l'intenzione, quindi, di coinvolgere la nostra comunità a riflettere sull'intersezione fra i saperi, nell'ottica di una pluralità di culture, il Comitato Scientifico ha individuato le seguenti aree di interesse: "Testo +D", che tesauroizza ed estende la tradizione di ricerca dell'AIUCD, rivolgendosi agli studi di linguistica computazionale, edizioni digitali, progetti ipertestuali, filologia ed ecdotica digitali; "Arti +D", relativa alle tecnologie digitali per il mondo dell'arte, *digital* e *cultural heritage*; "Filosofia +D", riguardante la filosofia dell'informazione, etica ed epistemologia del digitale; "Contenuti +D", con un focus su realtà virtuale e aumentata, contenuti multimediali e transmediali, ecosistemi narrativi e spazio dei media; "Intelligenza +D", orientata alla comunicazione mediata dal computer, apprendimento digitale e sistemi di traduzione automatizzata.

Per sviluppare al meglio le aree tematiche proposte per il convegno, nei mesi di ottobre e novembre 2021 il *Centro di ricerca in Digital Humanities* dell'Università del Salento, in collaborazione con l'AIUCD, ha organizzato il ciclo di seminari "Loading AIUCD2022", a cura di Fabio Ciraci e di Patrizia Miggiano, con sette incontri in modalità telematica, in cui numerosi accademici ed esperti del settore si sono confrontati sui seguenti temi: 20 ottobre 2021, *AI: quali rischi per l'autonomia dell'umano*, (Intelligenza + D), con relatori Angelo Alù, Mariagiovanna Gianfreda, Guglielmo Tamburrini, discussant Mario Bochicchio e moderatrice Ilenia Colonna; 27 ottobre 2021, *Immagini del passato, immagini del futuro* (Media + D), con relatori Malvina Giordana, Alma Mileto e Francesco Zucconi, discussant Luca Bandirali e moderatrice Isabella Hernandez; 9 novembre 2021, *Cultural Heritage & Digital Humanities: sfide di accessibilità* (Arte + D), con relatori Eva Degl'Innocenti, Lucio Tommaso De Paolis, Anna Maria Marras, Paola Moscati, discussant Grazia Semeraro e moderatrice Carola Gatto; 10 novembre 2021, *Textual scholarship: forme, strumenti, metodi* (Testo + D), con relatori Marina Buzzoni, Tiziana Mancinelli, Federico Meschini, Andreas Speer, discussant Fabio Ciraci e moderatrice Giulia Miglietta; 12 novembre 2021, *Politiche pubbliche per la costruzione di un ecosistema digitale* (Diritto + D), con relatori Bianca Bronzino, Mino Elefante, Claudia Morini, discussant Marco Mancarella e moderatore Marco Giannotta; 17 novembre 2021, *Tecnologia e umano: quale futuro per la conoscenza* (Filosofia + D), con relatori Simona Chiodo, Riccardo Fedriga, Cristina Marras e Viola Schiaffonati, discussant Fabio Ciraci e moderatrice Patrizia Miggiano; 24 novembre 2021, *Costruire mondi possibili: i videogiochi e le realtà sociali* (Media + D), con relatori Donata Bologna, Marco-Benoît Carbone, Riccardo Fassone e Pietro Luigi Iaia, discussant Luca Bandirali e moderatrice Alessia De Blasi.

La risposta alla *call for papers* è stata, ci pare, all'altezza delle aspettative: sono giunte 86 proposte, con una media di paper accettati del 77%, esattamente 18 paper e 5 poster accettati nell'area Testo+D, 3 paper accettati nell'area Arti+D, 11 paper e 2 poster in area Filosofia+D, 5 paper e 1 poster per Contenuti+D, infine 7 paper per Intelligenza+D, per un totale di 44 paper e 8 poster. Già da una rapida lettura dei titoli si evince non solo la molteplicità dei temi ma anche la varietà degli approcci metodologici, che attestano declinazioni interne anche alle medesime aree tematiche. Infine, per garantire una selezione dei contributi conforme alle aree di ricerca selezionate, abbiamo identificato la figura dei direttori di area, ai quali è stato assegnato il compito di individuare i revisori più adeguati ai temi dei contributi da revisionare, per un'analisi competente e puntuale: per l'area testo, Roberto Rosselli Del Turco; per l'area arti, Grazie Semeraro; per l'area filosofia, Fabio Ciraci; per l'area contenuti, Luca Bandirali e Marco Mancarella; per l'area intelligenza, Mario Bochicchio. A tutti loro va il ringraziamento del Comitato Scientifico e di AIUCD. Una tale suddivisione del lavoro e il supporto della piattaforma digitale *conference* hanno permesso di seguire con efficacia tutto il processo di selezione dei contributi: individuare i revisori idonei, confrontare le valutazioni e richiedere pareri ulteriori in caso di dubbio, controllare che le modifiche richieste agli autori in fase di revisione fossero correttamente apportate alla versione finale del *paper*, selezionare i contributi da presentare alla conferenza. Ciascun contributo è stato valutato da almeno due *referee* in caso di giudizio positivo, almeno tre in caso di giudizio incerto o di giudizi discordanti, o parere negativo. I 75 revisori hanno svolto un lavoro fondamentale di revisione che ha garantito una selezione seria e competente, assicurando al convegno dell'AIUCD la qualità delle proposte e il riconoscimento internazionale duramente conquistato dall'Associazione in questi undici anni di attività.

AIUCD2022 è patrocinato dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Lecce e dalla Città di Lecce, la qual cosa è certo indice di una certa sensibilità territoriale ai temi della cultura e della innovazione. Inoltre, il convegno è stato sponsorizzato da: Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari, AFP – Apulia Film Commission, Il Teatro Pubblico Pugliese, CINI – Consorzio Interuniversitario nazionale per l'Informatica, SFI-Società Filosofica Italiana, il Teatro Pubblico Pugliese e Argo Software, che hanno generosamente sovvenzionato l'iniziativa.

Purtroppo, come nella scorsa edizione, nonostante il ricorso ai vaccini, anche quest'anno il *covid* ha ripreso a correre, improvvisamente, a poco più di una settimana dal Convegno, previsto per il 19-21 gennaio 2022, e ci ha costretti a rinviare il Convegno alla prossima estate. La scelta è stata sofferta e sicuramente ha determinato disagi, ma abbiamo inteso dare priorità alla sicurezza e alla salute pubblica, pur in assenza di decreti restrittivi o limitazioni governative all'attività convegnistica. Non abbiamo inteso proporre invece il convegno in modalità *online*, perché non abbiamo voluto rinunciare al nostro amato convegno in presenza. La virtuosa trasposizione in modalità digitale di AIUCD2021 offerta, in emergenza, per il Convegno di Pisa è stata sicuramente un esperimento riuscito. Tuttavia, dopo due anni di pandemia, il Comitato Scientifico, di concerto con il Direttivo AIUCD, ha reputato opportuno scegliere comunque di rinviare, per privilegiare il convegno in presenza, senza ovviamente rinunciare ai vantaggi offerti dalla modalità ibrida. Un ulteriore convegno solo in remoto avrebbe altrimenti gravato immancabilmente sugli aspetti sociali e relazionali, per nulla secondari, che costituiscono la vera sostanza del convegno nazionale, rendendolo un luogo di confronto vivo, un'insostituibile occasione di relazione e di partecipazione attiva. Siamo dell'opinione che il digitale debba rappresentare un'opportunità, non già una dimensione sostitutiva ed esclusiva, ma complementare e inclusiva.

Il Convegno previsto per il 19-21 gennaio 2022 indicava la partecipazione di prestigiosi studiosi che arricchivano la proposta tematica di AIUCD2022, che intendiamo confermare anche per il rinvio di giugno. Innanzitutto, i nostri *keynote*: Luciano Floridi – Professore Ordinario di filosofia ed etica dell'informazione presso l'Oxford Internet Institute e direttore del Digital Ethics Lab dell'Università di Oxford, nonché Professore di Sociologia della comunicazione presso l'Università di Bologna – inaugurerà il convegno con una lezione su *Semantic capital: its nature, value, and preservation*; Maurizio Ferraris – Professore Ordinario di filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino e noto studioso della *documerialità* – concluderà i lavori con una lezione intitolata *Webfare*. Si aggiungeranno gli *invited speaker* che, per ogni giorno della conferenza, sviluppano un tema specifico del convegno: Maria Grazia Mattei – umanista, critica d'arte e direttrice di *Meet the Media Guru* – si soffermerà sull'*Arte digitale: storia e panoramica attuale*; Gino Roncaglia – Professore Associato dell'Università Roma Tre, esperto di digitale e cultura del libro, consulente RAI – discuterà di *Simulismi*; Anna Bisogno – Professore Associato di Cinema Radio e Televisione dell'Università Telematica Mercatorum – analizzerà *La rete-visione. Televisione e schermi nell'era digitale*;

infine, Riccardo Fedriga – Professore Associato dell'Università di Bologna, esperto di editoria digitale, storico delle idee – esaminerà le *Fruttuose debolezze. Fragilità e indeterminismi digitali*.

Lavoreremo affinché il programma, così faticosamente costruito per gennaio, non subisca variazioni strutturali. Inoltre, al posto del consueto *Book of Abstracts*, per l'edizione del 2022 l'AIUCD ha scelto di pubblicare i *Proceedings*, come segno tangibile di un processo di aggiornamento continuo del Convegno Nazionale e di crescita intellettuale dell'Associazione. Essi vedono la luce nonostante il rinvio del convegno in presenza, per fornire una base alla discussione che si svolgerà questa estate, con la consapevolezza che gli studi pubblicati fotografano lo stato dell'arte, ma che la ricerca è in continua evoluzione. Quindi, in sede di convegno, faremo i conti con i progressi avvenuti nei mesi trascorsi dalla pubblicazione dei *Proceedings*, di cui terremo conto per l'eventuale pubblicazione dei *selected papers*.

Vorremmo chiudere la prefazione rivolgendo un particolare ringraziamento ai membri del Comitato Scientifico e, *last but not least*, esprimendo profonda gratitudine ai componenti del Comitato di programma, coordinati da Federica Epifani: tutte giovani e promettenti energie intellettuali a cui è dedicato il presente volume di *Proceedings*, non a caso edito a cura di Giulia Miglietta e Carola Gatto.

Fabio Ciraci

Mario Bochicchio



# Human Enhancement e soggetto Post-Umano alla prova delle DH: come le tecnologie digitali ci trasformano

Camilla Domenella

Università degli Studi di Macerata, Italia – c.domenella@unimc.it

## ABSTRACT

Le posizioni intorno al tema dello *Human Enhancement* rintracciano nelle tecnologie GRIN (geno-, robo-, info-, nano-) le condizioni per un potenziamento umano desiderabile in termini di prestazioni e capacità fisiche e cognitive. Analizzando alcune delle prospettive affrontate dalle *Digital Humanities* e prendendo in considerazione le teorie sul Post-Umano, si intende presentare le tecnologie digitali come elementi fondanti di un potenziamento già in atto, capace di rendere conto delle caratteristiche di interrelazione, sincronicità, ibridizzazione dell'umano.

## PAROLE CHIAVE

*Human Enhancement, Digital Humanities, Post-Umano, tecnologie digitali.*

## INTERVENTO

### 1. INTRODUZIONE

Il dibattito intorno al potenziamento umano si concentra – pur senza esaurirsi – intorno alle migliori tecniche e tecnologiche utili alla *modificazione biologica dell'individuo*. Più in particolare, le teorie sullo *Human Enhancement* interpretano un potenziamento umano di ordine fisico e cognitivo, biologico e intellettuale, inglobando le riflessioni intorno ai progressi tecnici e tecnologici compiuti in particolare nei campi della medicina e della bioingegneria. Tali posizioni si concentrano sulla eventuale creazione di cyborg, sulla modificazione genetica, sulla “correzione” cognitiva degli esseri umani oppure sul progressivo allontanamento della vecchiaia e della morte.

Le riflessioni sullo *Human Enhancement* sembrano tuttavia aver trascurato quella forma di potenziamento umano attualmente in atto, realizzato per mezzo delle tecnologie digitali, e che rappresenta oggi un composto trasversale di informazioni, dati, identità, società, culture, capace di dischiudere l'orizzonte verso l'autentico soggetto Post-Umano. Attraverso un'analisi delle prospettive aperte dalle *Digital Humanities* e una disamina delle teorie del Postumanesimo, con la conseguente valorizzazione del *continuum* natura-cultura, si offre qui il principio di una tematizzazione di quel potenziamento (in) digitale cui assistiamo e del quale siamo oggetto ed artefici.

### 2. PROPOSTA

Le posizioni intorno allo *Human Enhancement* rintracciano nelle tecnologie GRIN (geno-, robo-, info-, nano-) le condizioni preliminari per un potenziamento umano desiderabile. Tuttavia, tali riflessioni non sembrano prendere in considerazione la dimensione digitale, promossa e attuata dalle tecnologie digitali intese come quel complesso di tecnologie dell'informazione, media digitali, strumenti ed espressioni abilitati digitalmente che hanno introdotto e introducono una trasformazione qualitativa in termini di codifica, registrazione, trasmissione, comunicazione di contenuti. Questa trasformazione qualitativa – colta e condotta dalle *Digital Humanities* – investe e ricopre di nuovi significati concetti quotidiani come quelli di intelligenza, socievolezza, informazione, privacy, welfare fino a toccare lo statuto antropologico dell'umano stesso.

Da un punto di vista teoretico, le posizioni intorno al tema dello *Human Enhancement* insistono su una rigida opposizione tra antropocentrismo e biocentrismo trovando la propria eco nelle riflessioni sul Post-Umanesimo.

Se il quadro contemporaneo può essere interpretato sulla base del rapporto tra natura e cultura, la presunta alternativa tra biocentrismo ed antropocentrismo implica gli estremi di una dialettica ulteriore, quella tra naturale e artificiale, fra dato biologico originario e prodotto e produzione umani. *L'homo technologicus* vive al centro di tale dialettica; il Postumanesimo si fa interprete di questo statuto antropologico.

La tesi di fondo della visione postumana insiste sulla relazione tra natura e cultura, affermando tale relazione come un *continuum*, sulla base di una visione monista che si concentra sulla forza autopoietica della materia vivente ([3]). A ciò si lega la dimensione “propria” dell'uomo, inteso come *ibridazione* tra umano e non-umano, frutto di una *partnership* storico-

evoluzionistica fra uomo e animale ([10]) e macchina. In questo senso, il progredire evolutivo dell'*homo technologicus* coincide con il progredire di una ibridazione tecnologica: sullo sfondo del *continuum* natura-cultura, del compenetrarsi fino a confondersi delle dimensioni naturale e artificiale, la questione dell'identità propriamente umana riaffiora, e con essa tutte le implicazioni che l'accompagnano.

Fra queste implicazioni, le teorie sullo *Human Enhancement* sembrano aver trascurato la peculiare forma di potenziamento umano offerta dal digitale e già in atto, organizzata intorno al presente e coerentemente sviluppata nel complesso delle tecnologie digitali, il cui impatto è ben delineato dalle *Digital Humanities*. Si tratta, in questo senso, di un potenziamento immateriale, tuttavia intenzionale, della condizione umana.

Le tecnologie digitali hanno anzitutto dischiuso una nuova *ecologia*, rappresentata dalla globalità dello spazio delle informazioni, in grado di riformulare lo statuto umano. Luciano Floridi ha approfondito questo aspetto definendo l'Infosfera come «il nuovo ambiente in cui gli esseri umani trascorrono gran parte della loro vita» ([7]: 84) ponendo l'accento sul processo di globalizzazione che ha condotto e tuttora pervade l'Infosfera. La contrazione dello spazio fisico e l'espansione dell'ambiente virtuale si toccano in una soglia porosa attraverso cui l'ibridizzazione fra reale e virtuale, fra umano e macchinico avviene e – letteralmente – ha luogo. In questo senso, la globalizzazione dell'Infosfera è una sincronizzazione sull'asse del tempo e una correlazione e interrelazione sull'asse sociale. Io sono ovunque ma non per questo non sono; al contrario, ci riconosciamo in questo ambiente anzitutto come fascio di informazioni.

L'Informatica Umanistica, con le sue declinazioni applicative, ci consente una riflessione più ampia e contemporaneamente più profonda. Le *Digital Humanities* ci fanno riflettere sul fatto che ogni contenuto digitale è anzitutto un contenuto codificato. Questo, per esempio, è particolarmente evidente nella linguistica computazionale, dove la digitalizzazione di un testo passa attraverso la marcatura XML e il *text encoding* e dove tali attività sono sviluppate per condurre ulteriori analisi testuali attraverso sistemi di *text mining* o di *information retrieval*. In altre parole e più in generale, un contenuto codificato diviene un insieme di dati processati, un fascio di informazioni col quale interagire. Ed è proprio la dimensione dell'interazione a rappresentare la cifra del potenziamento già in atto. Oggetti che utilizziamo quotidianamente come carte di credito, ATM o smart pen sono forme di deep text con cui interagiamo e attraverso cui il software diventa co-autore di contenuti. Queste “macchine” tracciano i nostri movimenti e le nostre attività nel tempo e nello spazio, costituendo la nostra stessa identità come consumatori (e non solo). L'interazione non fornisce semplicemente l'accesso al contenuto; essa configura un'azione, assume un significato pragmatico e quindi introduce una nuova dimensione di esistenza. Il ciclo produttivo di oggetti, eventi e azioni è così legato al digitale che la materialità, insieme alla nostra esperienza, non può essere interpretata o addirittura esistere senza esso. La produzione di contenuti per mezzo delle tecnologie digitali si lega dunque alla necessità di prendere consapevolezza di essere autori, di stare costituendo, scrivendola e riscrivendola, la propria identità.

In questo senso, la rappresentazione scritto-codificata dell'individuo, che il digitale ha posto in campo, va oltre i confini del sé materiale pur senza cancellarlo: il flusso di dati digitali ci precede, ci circonda, ci coinvolge, ci costituisce in nuove forme. In questa prospettiva, appare sensato chiedersi *chi sia l'individuo* e non *che cosa sia l'oggetto* digitale.

Alla luce di quanto espresso, le posizioni a sostegno di uno *Human Enhancement* radicale appaiono ridimensionate. Il progresso tecnologico, più che attestare la possibilità di un intervento sempre maggiore sulle qualità o capacità umane, si fa piuttosto testimone di «una coevoluzione tra automazione e ominazione», «dove la condizione umana non è [...] da presupporre come fundamenta, ma da valorizzare sempre come soglia» ([1]: 142), perciò porosa e in trasformazione. Altrettanto, le filosofie dello *Human Enhancement* sembrano non cogliere il potenziamento già attuato dalle tecnologie digitali. La condizione dell'*Onlife* – propria dell'Infosfera – ha introdotto un cambiamento dell'essere e dell'ambiente umano, ridefinendone lo statuto ontologico e la posizione “cosmologica”. Ubiquità, simultaneità, distribuzione frantumata e parallela sono la cifra di un potenziamento che ha traghettato l'umano oltre se stesso e il mondo oltre l'individuo. Si tratta, più strettamente, di imprimere una direzione a questo potenziamento.

Sotto questo punto di vista, la teoria Postumana si stacca dal vortice riflessivo dello *Human Enhancement* e realizza il decentramento dell'umano a favore di un soggetto postumano nomade interrelato, relazionale e polimorfo, capace di divenire – e non di subire – il criterio delle tecnologie che pone in atto.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] Accoto, Cosimo. 2019. *Il mondo ex machina. Cinque brevi lezioni di filosofia dell'automazione*. Milano: Egea.
- [2] Allegra, Antonio. 2017. *Visioni Transumane. Tecnica, salvezza, ideologie*. Napoli: Ortothes.
- [3] Braidotti, Rosi. 2014. *Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte*. Roma: DeriveApprodi.
- [4] Cudworth, Erika, e Stephen Hobden. 2021. «Posthuman International Relations: Complexity, Ecology and Global Politics». In *International Relations in the Anthropocene*, Müller F., Rothe D., Chandler D., 233–49. Cham: Palgrave Macmillan.
- [5] Dobson, James E. 2019. *Critical digital humanities: the search for a methodology*. University of Illinois Press.

- [6] Fiormonte, Domenico, Teresa Numerico, e Francesca Tomasi. 2015. *The Digital Humanist: A Critical Inquiry*. New York: Paperback.
- [7] Floridi, Luciano. 2009. *Infosfera. Etica e filosofia nell'età dell'informazione*. Torino: G. Giappichelli.
- [8] Harrasser, Karin. 2018. *Corpi 2.0. Sulla dilatabilità tecnica dell'uomo*. Alessandro Grassi e Tiziano Tanzini. Firenze: goWare.
- [9] Ireni-Saban, Liza, e Maya Sherman. 2021. «Cyborg ethics and regulation: ethical issues of human enhancement». *Science and Public Policy*. <https://doi.org/10.1093/scipol/scab058>.
- [10] Marchesini, Roberto. 2012. *Post-human: verso nuovi modelli di esistenza*. Torino: Bollati Boringhieri.
- [11] Margulies, Jared D., e Brock Bersaglio. 2018. «Furthering post-human political ecologies». *Geoforum* 94: 103–6. <https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2018.03.017>.
- [12] Savulescu, Julian, e Nick Bostrom. 2009. *Human Enhancement*. New York: Oxford University Press Inc.

# AIUCD 2022



Consorzio Regionale  
per le Arti e la Cultura



Con il patrocinio di:

